

«Dati» la struttura della rivista

Società

La prima delle due sezioni della rivista è riservata alla "società". Con la scelta di un termine che è tanto generale da poter risultare generico, abbiamo voluto mostrare la nostra intenzione di fondo, il nostro unico obiettivo: riuscire a dire qualcosa sul nostro vivere assieme. A partire da quanti siamo, per arrivare a come ci comportiamo quando abbiamo il telecomando in mano. O a partire dal lavoro che svolgiamo per arrivare ai bilanci che tiriamo a fine mese. I punti di partenza e di arrivo, così come i percorsi, possono essere numerosi. Rimane uguale la volontà di offrire la descrizione di parti più o meno grandi del nostro paesaggio sociale, e di farlo - ovviamente - dati alla mano, con gli strumenti della statistica.

Al diverso angolo visuale o alla diversa "apertura" delle fotografie statistiche che scatteremo, corrisponderà un diverso tipo di contributo. Abbiamo così pensato (ma - avviso ai lettori - toglieremo il cartello di "lavori in corso" solo tra alcuni numeri) a una parte dedicata a un "tema" e un'altra alle "schede" (o alle "analisi"). Cosa le dovrebbe distinguere? Il "tema" andrebbe alla ricerca di fatti sociali che si presentino in qualche modo con una faccia problematica, con un punto interrogativo stampato in fronte. La risposta, anche parziale, alla domanda, lo sviluppo del tema verrebbe da un adeguato approfondimento dei diversi suoi aspetti (letti da diverse statistiche), e dai cambiamenti che questi hanno conosciuto nel passato recente. Le "schede" (o "analisi") avrebbero la loro base di partenza in una statistica singola appena sfornata. Senza che questo le privi di elementi di interesse (e tantomeno di primi spunti "tematici"), esse verrebbero redatte in una forma più stringata, che darebbe conto dell'essenziale.

Una parte successiva della sezione "società" intendiamo riservarla - non appena se ne presenti la possibilità - alla "ricerca", quel tipo di conoscenza che non si accontenta del materiale messo a disposizione dalla statistica ufficiale. In effetti, se per un primo identikit dei giovani, o della popolazione straniera, o della struttura aziendale del settore industriale, o delle degenze acute in ospedale, i dati raccolti dai rilevamenti ufficiali possono bastare, per una conoscenza o più approfondita o più dettagliata, potrebbe rendersi necessario il ricorso ad altri strumenti. Pensiamo in primo luogo alle inchieste, sia di tipo sociologico che economico. Inoltre, non ci si stupirà se nella "ricerca" si riscontreranno dosi maggiori di teoria, di riferimenti alla letteratura scientifica del settore nel cui ambito possiamo collocarla.

Il passo successivo ci conduce diritto nella letteratura, nei libri e nelle riviste. Questo è in effetti il quarto segmento che la sezione "società" intende coltivare, ripercorrendo in un certo senso la stessa strada fatta dal "tema" alla "ricerca". Ci si interesserà perciò tanto delle pubblicazioni con un impianto statistico classico (dai lavori dell'Ufficio federale di statistica, o di quelli di altri uffici nazionali, ai testi di istituzioni od organizzazioni sovranazionali), quanto del vasto territorio abitato da università e istituti di ricerca. E il territorio - in senso più letterale - che ci impegnerà avrà al suo centro la realtà cantonale. O meglio: la considererà il suo punto di riferimento a partire dal quale sarà del tutto legittimo parlare sia di realtà geograficamente vicine o alle quali siamo collegati, sia di realtà anche lontane ma in qualche modo simili alla nostra.

Le recensioni di "libri e riviste" saranno di diverso tipo-dimensione, dal tentativo di un resoconto esaustivo alla sintesi con funzioni di segnalazione.

Lo imporrebbe la parola stessa: l'allegato va messo in fondo. E questa è sempre stata la sua collocazione nelle pubblicazioni del settore, tra le quali non faceva eccezione il nostro "Informazioni statistiche". Ma in un mondo che ha indubbiamente poco del fiabesco, non crediamo debbano esserci delle cenerentole. I dati statistici grezzi, la materia prima a partire dalla quale si costruiscono i temi, le schede, le ricerche, i libri e le riviste, sono pur sempre uno dei linguaggi che ci permettono di raccontare la nostra società. Sono il primo scalino senza il quale è velleitario pensare di salire in alto, dove l'orizzonte si allarga, e i particolari ritornano a essere quel che sono, un tassello di un mosaico più vasto.

Da qui l'idea di far fare qualche passo avanti all'"allegato statistico", di inserirlo nella sezione "società" e di ribattezzarlo semplicemente "statistiche".

Va in fine sottolineato il ruolo di raccordo tra prima e seconda sezione della rivista, che questa parte viene ad assumere. Partiti dalle analisi approfondite, siamo giunti - lo ripetiamo: senza che questa possa essere vista come una "discesa" - al grado minimo di complessità dell'attività statistica. E' a questo livello che ci risulterà del tutto facile la mossa che stiamo per compiere, scavalcare il dato, per vedere come è fatto "dietro", per capire quali meccanismi lo muovano.

Statistiche

Se già le cifre - materia prima della statistica - pare non possano essere che fredde, algide, quando non interpretabili a piacimento, quando non addirittura per loro natura false, figurarsi quali aggettivi polari rischia di vedersi appioppati un qualsiasi discorso su quello che sta dietro i dati, sui modi attraverso i quali essi vengono prodotti. Eppure, proprio per capire il calore che le cifre possono emanare, e per imparare a usare le "molle" necessarie a non farsi scottare, è assolutamente indispensabile conoscere il meccanismo che le fa funzionare: capire come sono nate. Le recenti disavventure dell'indice nazionale dei prezzi al consumo sono una dimostrazione dell'utilità di questa operazione. Anzi, della sua indispensabilità!

E' questo che vuole offrire la sezione "statistiche" della rivista. Lo farà occupandosi dei diversi strati di questo "dietro le quinte". Ne vediamo qui i primi due.

Il livello elementare di questa ricognizione punta alle singole statistiche, ne smonta gli ingranaggi, dalle basi legali alle modalità della raccolta dei dati, dalle definizioni agli usi pertinenti (e impertinenti) dei dati.

Dietro questa prima quinta operano i registi della statistica, chi pianifica la sua produzione (la sua manutenzione, l'apertura di nuove piste), la sua elaborazione, la sua diffusione. Si cercherà quindi di informare sulle nuove iniziative già avviate e sui programmi per il futuro in primis della statistica pubblica (ma nemmeno il privato può fare a meno dello strumento statistico). Con l'occhio rivolto non solo alla realtà cantonale, ma a quella nazionale, transfrontaliera, europea.

Per loro fortuna le statistiche non vivono chiuse in un loro mondo a parte, ma "escono", entrano nella realtà, vengono usate. Due le modalità d'uso: una diretta, l'altra indiretta; una che si accontenta dei dati così come sono, l'altra che prende i dati come punto di partenza per nuove indagini. In entrambi i casi ciò che conta è la qualità del "contatto", è il grado di adesione dell'offerta (le statistiche prodotte) alla domanda (i diversi tipi di utenti). Per questo va curata con attenzione la conoscenza reciproca.

Una mappa (anche parziale, per singole aree) degli utilizzatori diretti (dal mondo dell'economia, a quello sociale, al mondo politico, alla scuola, all'informazione) può ad es. dare utili suggerimenti tanto agli operatori delle statistiche quanto a eventuali nuovi utilizzatori.

Ma ancor più importante è lo scambio che questa sezione della rivista cercherà di avviare con gli utilizzatori indiretti, con il variegato mondo della ricerca, di chi aggiunge nuova conoscenza a quella iniziale che i dati della statistica ufficiale permettono. Le università, le scuole professionali universitarie, gli istituti attivi in settori specifici saranno i nostri interlocutori privilegiati. Cercheremo di conoscere e di far conoscere - anche nell'interesse dell'insieme dei cittadini, che non necessariamente hanno contatti frequenti con queste realtà - chi e cosa si muove sul terreno della ricerca empirica, dell'analisi approfondita della nostra realtà (che non è un'isola che va da Chiasso ad Airolo) fatta con gli strumenti delle scienze sociali.

Siamo sicuri che, anche in questo modo, mondo della statistica e mondo della ricerca potranno aiutarsi a svolgere al meglio le loro (diverse ma collegate) missioni.

pz